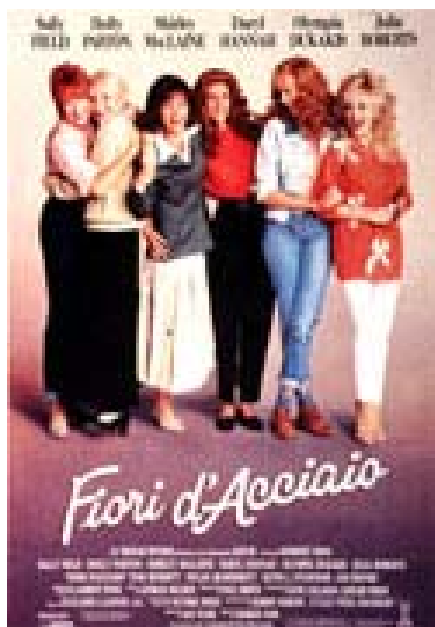




TITOLO	Fiori d'acciaio (Steel Magnolias)
REGIA	Herbert Ross
INTERPRETI	Sally Field, Dolly Parton, Shirley MacLaine, Julia Roberts, Daryl Hannah, Sam Shepard, Olympia Dukakis
GENERE	Drammatico
DURATA	119 min. - Colore
PRODUZIONE	USA – 1989 – Golden Globes 1990 a Julia Roberts come migliore attrice non protagonista

A Chinquapin, una cittadina della Louisiana, in un salone di bellezza si incontrano in varie occasioni la signora M'Lynn Eatenton, la figlia di lei Shelby, che sta per sposarsi con l'amato Jackson Latcherie, l'anziana e litigiosa Ousier Boudreaux, che di mariti ne ha avuti due e ora adora la propria libertà, Clairee Belcker, bizzarra, ma sempre ottimista e gaia, nonché la parrucchiera di tutto il gruppo, la spregiudicata Truvy Jones, che alle sue dipendenze ha assunto una giovane occhialuta Annelle Dupuy Desoto, recentemente abbandonata dal marito e rimasta senza denaro. Sul matrimonio di Shelby si addensano le preoccupazioni di sua madre perché Shelby vuole un figlio, malgrado sia gravemente affetta da diabete. Dopo la nascita di un bambino vispo e sano, poiché si impone un trapianto di rene per Shelby la signora Eatenton fa ben volentieri da donatrice alla figlia la quale, malgrado il soddisfacente esito chirurgico, dopo alcuni mesi muore. Nel dolore e nello sconvolgimento generale, le amiche sono tutte vicine alla madre disperata, che si pone infiniti "perché". Ma quelle donne sono davvero di acciaio e, malgrado differenze di carattere e spigolosità varie, sanno che la natura ha le proprie leggi e che la vita deve pur continuare. Della morte di Shelby restano intatti rimpianto e memoria. M'Lynn Eatenton si occupa con tutto l'amore possibile del biondo nipotino; la parrucchiera riceve in dono dal marito, per una volta fortunato nel proprio lavoro, un magnifico salone di bellezza, l'anziana Ouiser ritrova un vecchio ammiratore tornato nella cittadina e sempre a lei fedele; Annelle, sposatasi nel frattempo con un bravo ragazzo, darà alla luce un bambino

Fiori d'acciaio (1989) diretto da Herbert Ross è tratto da un soggetto teatrale autobiografico scritto da Robert Harling, commedia drammatica ed emotiva. Far



ridere tra le lacrime è la formula del successo di questo film, che ruota intorno ad un negozio di parrucchiera in una cittadina della Louisiana. Tutto inizia con i preparativi per il matrimonio di Shelby e la conseguente festa, che è occasione per vedere le protagoniste: la madre M'Lynne, un'ottima

Sally Field, le amiche Truvy, Clairee, un'impagabile Ouiser, Shirley McLaine, e la giovane Annelle. Dopo il matrimonio Shelby, sofferente di diabete, decide di avere un figlio, tale ardua scelta porterà gioia ma soprattutto dolore. L'amicizia tra le sei donne diverse per età, ceto sociale e carattere non si piegherà, darà modo a tutte di rivisitare le proprie vite e confrontarsi con il presente. Lo stuolo di attori maschili rimane solo da cornice all'ottima interpretazione delle donne in un film tutto per loro.

Critica:

"Film realizzato con indubbio mestiere, dove altrettanto avvertibile è però un certo scompenso fra l'ordito teatrale, tutto giocato su pettegolezzi e ripicchi donneschi e lo spessore drammatico ed umano là dove aleggia e vince la Morte. Ne deriva un certo fastidio per la prima parte anche se è chiara subito la preoccupazione di disegnare qui e scolpire i caratteri di un gruppo di donne diverse, eppure sempre solidali, mutevoli e fatue circa i problemi estetici, ma coraggiose e sagge in circostanze difficile e durissime. Il finale è consolatorio, con un nugolo di bimbeti che colgono i fiori sui prati, così come si conviene a quell'ottimismo targato "la vita continua", che contrassegna lo stile di vita soprattutto degli americani, sempre fragili di fronte al dolore e alla morte e sempre solletici nell'esorcizzarne i fantasmi.

Buonissima la interpretazione delle sei donne, con una Shirley Mac Laine in gran forma nel ruolo dell'astiosa Mrs. Boudreaux ed una Sally Field che alle apprensioni e alle lacrime della madre sventurata conferisce, nella sua apparente semplicità, una forte carica umana."

Segnalazioni Cinematografiche, vol.108, 1990

(a cura di Enzo Piersigilli)